

porto e secondarie, oltre che i contributi alla produzione provenienti dall'Unione Europea, che verranno esaminati nei capitoli successivi. L'aumento dei costi intermedi nel corso del 2019 ha superato i 3,5 miliardi (+0,8) determinando una riduzione del Valore aggiunto dell'agricoltura regionale che sia attestata a poco più di 3,4 miliardi nel 2019, con un calo del -3,5%, rispetto al 2018. A livello regionale i contributi delle foreste si ferma a più di 92 milioni, e quello della pesca e acquacoltura a meno di 100 milioni di euro ma con un forte aumento rispetto al 2018 (+6%).

Tabella 3.3 – Emilia-Romagna: Produzione, Valore aggiunto in Agricoltura. Anno 2019 – Milioni di euro correnti

EMILIA-ROMAGNA/Anni	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca (migliaia €)</i>				
Produzione	6.974.196	7.149.330	7.059.629	-1,25
Consumi intermedi ai prezzi di acquisto	3.320.261	3.493.789	3.523.536	0,85
Valore aggiunto	3.653.935	3.655.541	3.536.093	-3,27
<i>Agricoltura: Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi (migliaia €)</i>				
Produzione	6.796.004	6.965.289	6.867.999	-1,40
Produzione di beni e servizi per prodotto	6.184.170	6.358.403	6.265.591	-1,46
(+) attività secondarie	705.595	700.143	701.955	0,26
(-) attività secondarie	93.760	93.257	99.546	6,74
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	3.259.250	3.429.269	3.455.445	0,76
Valore aggiunto	3.536.754	3.536.020	3.412.555	-3,49

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca.

3.3. Previsione sull'andamento del valore della produzione agricola 2019 in Emilia-Romagna

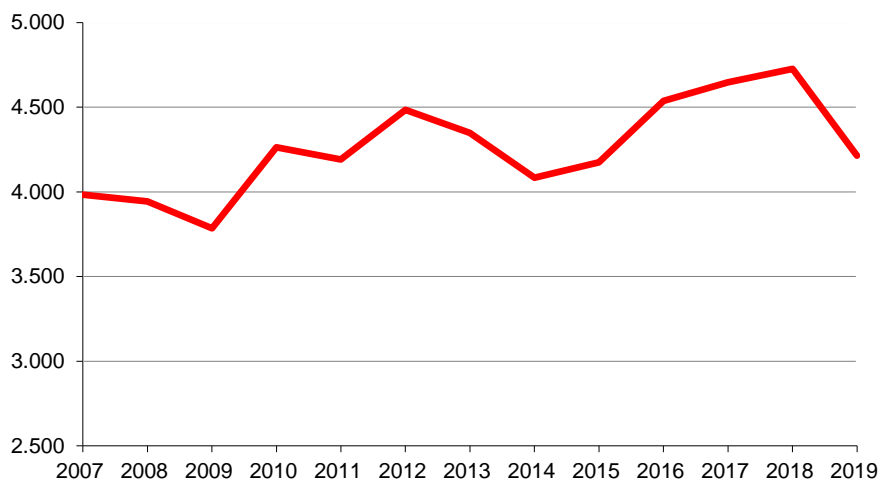
In base alle stime elaborate dalla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, il valore 2019 della produzione agricola regionale si è attestato attorno ai 4,2 miliardi di euro. Dopo quattro anni consecutivi di crescita e il superamento nel 2018 della soglia record di 4,7 miliardi di euro, l'ammontare complessivo del valore della produzione agricola regionale registra pertanto una brusca contrazione di oltre 500 milioni di euro, corrispondente ad un calo percentuale su base annua del -10,8% (tabella 3.4 e figura 3.1).

Analizzando l'andamento dei principali settori agricoli (figure 3.2 e 3.3) emerge chiaramente come gli *allevamenti* abbiano inciso in modo decisivo

sull'annata 2019, con un calo di oltre 350 milioni di euro (-15%), a fronte di una contrazione delle *coltivazioni* di quasi 160 milioni di euro (-5,9%). Negli anni scorsi era stato proprio il settore degli allevamenti a sostenere la crescita del valore della produzione agricola regionale con incrementi continui anno dopo anno.

Il valore della produzione di *cereali* nel 2019 ha registrato su base annua una contrazione di quasi 30 milioni di euro (-6,5%). Ad incidere negativamente sono stati sia i prezzi di mercato che la diminuzione complessiva dei quantitativi, determinata dal calo delle rese conseguente all'anomalo andamento climatico del periodo maggio-giugno. Particolarmente pesante, nonostante le quotazioni in crescita, la flessione del frumento duro (-18%) causata da una contrazione delle produzioni di quasi -25%. Contrastato l'andamento degli altri cereali autunno-vernini: con frumento tenero in calo (-3,9%), per la contrazione delle quotazioni medie, e orzo in aumento (+10%), grazie al buon andamento produttivo. In calo generalizzato, invece, i cereali primaverili-estivi: risone (-5,4%), mais (-6,1%) e sorgo (-6,1%).

Figura 3.1 - Andamento del valore della produzione agricola dell'Emilia-Romagna a prezzi correnti (milioni di euro)



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca.

Nonostante la lieve contrazione delle produzioni, il comparto patate e ortaggi registra un incremento del valore della produzione del 3,0%, determinato principalmente dall'incremento complessivo delle quotazioni delle singole

Tabella 3.4 - Produzione lorda vendibile dell'Emilia-Romagna, anni 2018-2019 - valori a prezzi correnti (euro)

Produzioni vegetali e zootecniche	Produzioni			Prezzi			P.L.V.		
	(.000 t.)		%	(euro/100 kg)		%	(milioni di euro)		%
	2018	2019		2018	2019		2018	2019	
CEREALI:							446,30	417,34	-6,5
Frumento tenero (*)	810,5	812,8	0,3	21,50	20,60	-4,2	174,25	167,44	-3,9
Frumento duro (*)	374,3	281,1	-24,9	22,00	24,00	9,1	82,36	67,48	-18,1
Orzo (*)	100,5	130,5	29,8	20,00	17,00	-15,0	20,11	22,18	10,3
Risone (*)	29,1	27,8	-4,6	40,00	39,70	-0,7	11,65	11,03	-5,4
Granoturco (*)	529,4	514,6	-2,8	17,60	17,00	-3,4	93,17	87,48	-6,1
Sorgo	206,9	209,4	1,2	18,10	16,80	-7,2	37,45	35,18	-6,1
Altri cereali e paglia							27,31	26,55	-2,8
PATATE E ORTAGGI:							492,58	507,37	3,0
Patate	213,4	215,0	0,8	30,00	30,00	0,0	64,01	64,49	0,8
Fagioli freschi	38,1	32,3	-15,0	32,50	33,00	1,5	12,37	10,67	-13,7
Piselli freschi	34,3	34,0	-0,9	48,50	50,00	3,1	16,65	17,01	2,2
Pomodoro da industria	1.670,7	1.655,6	-0,9	7,95	8,68	9,2	132,82	143,70	8,2
Aglione	5,0	4,6	-6,9	190,00	205,00	7,9	9,43	9,47	0,4
Cipolla	112,6	127,9	13,5	27,00	22,00	-18,5	30,41	28,14	-7,5
Melone	39,6	36,6	-7,6	37,00	38,00	2,7	14,66	13,92	-5,1
Cocomero	45,3	44,9	-0,9	18,00	20,00	11,1	8,15	8,98	10,2
Asparago	4,7	4,5	-4,5	170,00	195,00	14,7	7,99	8,76	9,6
Fragole	7,0	7,3	4,8	155,00	175,00	12,9	10,81	12,80	18,3
Zucche e zucchine	51,5	55,8	8,3	31,60	50,00	58,2	16,27	27,88	71,3
Lattuga	45,9	44,9	-2,2	40,00	45,50	13,8	18,36	20,42	11,2
Finocchio	4,8	5,2	10,1	38,80	42,00	8,2	1,85	2,20	19,1
Altri ortaggi							148,78	138,92	-6,6
PIANTE INDUSTRIALI:							92,12	86,31	-6,3
Barbabietola da zucchero	1.159,9	1.050,3	-9,5	3,27	3,33	2,1	37,87	35,00	-7,6
Soia (*)	133,6	116,0	-13,2	33,50	34,50	3,0	44,77	40,01	-10,6
Girasole (*)	23,0	26,3	14,4	29,50	35,00	18,6	6,78	9,20	35,7
Altre industriali							2,70	2,11	-21,9
LEGUMINOSE DA GRANELLA							10,97	5,45	-50,3
COLTURE SEMENTIERE							113,84	132,90	16,7
COLTURE FLORICOLE							15,13	15,13	0,0

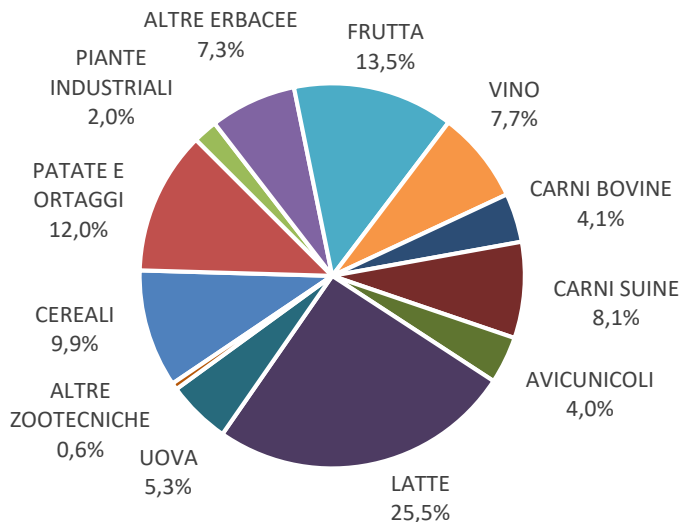
Tabella 3.4 – Continua

Produzioni vegetali e zootecniche	Produzioni			Prezzi			P.L.V.		
	(.000 t.)		%	(euro/100 kg)		%	(milioni di euro)		%
	2018	2019		2018	2019		2018	2019	
FORAGGI (in fieno)	1296,6	1328,0	2,4	12,80	11,50	-10,2	165,97	152,72	-8,0
TOTALE coltivazioni erbacee							1.336,90	1.317,22	-1,47
COLTURE FRUTTICOLE:							686,94	541,20	-21,2
Mele	179,9	174,9	-2,8	45,00	48,00	6,7	80,97	83,96	3,7
Pere	502,5	260,0	-48,3	56,00	80,00	42,9	281,42	207,99	-26,1
Pesche	103,6	93,4	-9,9	46,00	27,00	-41,3	47,65	25,21	-47,1
Nettarine	168,2	165,0	-1,9	48,00	26,50	-44,8	80,73	43,72	-45,8
Albicocche	62,7	100,2	59,8	70,00	33,00	-52,9	43,90	33,06	-24,7
Ciliegie	11,4	9,7	-15,3	320,00	310,00	-3,1	36,53	29,98	-17,9
Susine	66,9	83,1	24,2	45,00	28,00	-37,8	30,12	23,27	-22,7
Actinidia	72,9	68,1	-6,5	60,00	85,00	41,7	43,72	57,89	32,4
Loto o kaki	21,0	21,0	0,3	40,00	35,00	-12,5	8,38	7,36	-12,2
Altra frutta							33,52	28,75	-14,2
PRODOTTI TRASFORMATI							346,68	353,93	2,1
Vino (.000/hl)	7.346,7	5765,8	-21,5	42,50	56,50	32,9	312,23	325,77	4,3
Altri (mosti e olio d'oliva)							34,44	28,16	-18,2
TOTALE coltivazioni arboree							1.033,61	895,13	-13,4
TOTALE produzioni vegetali							2.370,52	2.212,35	-6,7
ALLEVAMENTI:							2.356,41	2.002,25	-15,0
Carni bovine (peso vivo)	92,5	88,3	-4,5	203,00	196,10	-3,4	187,69	173,16	-7,7
Carni suine (peso vivo)	236,4	235,5	-0,4	146,10	144,50	-1,1	345,31	340,23	-1,5
Pollame e conigli (peso vivo)	145,0	144,5	-0,3	114,49	115,78	1,1	165,98	167,26	0,8
Ovicapriani (peso vivo)	3,1	2,9	-6,5	186,70	199,73	7,0	5,76	5,77	0,05
Latte vaccino	2.117,5	2.124,5	0,3	66,90	50,50	-24,5	1.416,64	1.072,86	-24,3
Uova (mln.di pezzi; €/1000 pezzi)	1.711,0	1.924,0	12,4	124,50	117,00	-6,0	213,02	225,11	5,7
Altre produzioni zootecniche							22,01	17,87	-18,8
TOTALE produzioni zootecniche							2.356,41	2.002,25	-15,0
TOTALE GENERALE							4.726,93	4.214,59	-10,84

Note: I dati 2019 sono provvisori. In corsivo sono indicate le correzioni apportate ai dati 2018. Le variazioni % sono determinate su valori non arrotondati. (*) Produzioni quantitative al netto della produzione sementiera.

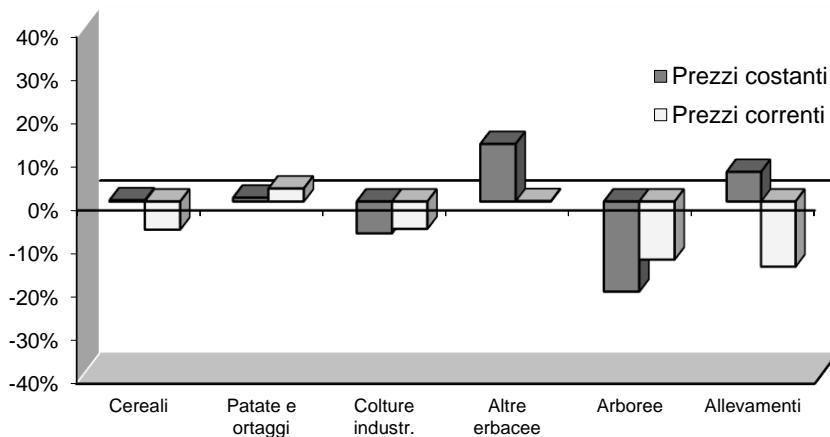
Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca.

Figura 3.2 - Ripartizione (%) per l'annata 2019 dei valori produttivi dei diversi comparti agricoli dell'Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca.

Figura 3.3 - Variazione % 2019-2018 dei quantitativi e dei valori produttivi dei diversi comparti agricoli dell'Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca.

produzioni, tutte in aumento con la sola eccezione delle cipolle. Determinante – come sempre – per la rilevanza nell’ambito dell’economia del comparto, il pomodoro da industria cresciuto di oltre l’8%, grazie al buon andamento di prezzo e superfici investite, nonostante rese medie unitarie per ettaro estremamente scarse.

La riduzione del valore della produzione del comparto delle piante industriali (-6,3%) è stata determinata dai risultati negativi di barbabietola da zucchero (-10,6%) e soia (-7,6%), causati principalmente da una contrazione delle semine, rispetto a cui ben poco ha potuto la pur ottima performance del girasole (oltre +35,5%).

Se la riduzione delle superfici a soia può essere tuttavia considerata una variazione congiunturale, la diminuzione degli investimenti a barbabietola (dai 21,5 mila ettari nel 2018 ai 17,6 mila del 2019) è invece da considerare come un dato strutturale, legato alla chiusura definitiva dello zuccherificio Saddam di San Quirico in comune di Sissa Trecasali (PR) che serviva il bacino bieticolo dell’Emilia occidentale. L’unico stabilimento attivo in regione rimane pertanto quello di Minerbio (BO) della Co.Pro.B. - Cooperativa Produttori Bieticoli, che controlla anche l’altro zuccherificio rimanente in Italia con sede a Pontelongo (PD) e continua la produzione e commercializzazione di zucchero 100% italiano con il marchio Italia Zuccheri.

Decisamente negativo il bilancio del comparto frutta: la flessione ha superato il -20%, contribuendo in modo decisivo al calo dell’intero settore delle produzioni vegetali. Il calo economico ha interessato pressoché tutte le specie con la sola eccezione di mele (+3,7%) e actinidia (+32,4%).

L’ottima performance dell’actinidia nel 2019 è stata resa possibile da quotazioni in decisa ripresa (+41,7%) rispetto all’annata precedente, a seguito di una generale penalizzazione dell’offerta a livello nazionale, per problemi soprattutto di carattere climatico al momento dell’impollinazione, oltre che per l’espansione della moria e la presenza di batteriosi.

Particolarmente pesante il risultato produttivo delle pere che registrano un sostanziale dimezzamento dei raccolti (-48%), determinato dall’azione combinata di “alternaria” e cimice asiatica. Due fattori che, oltre a determinare la forte riduzione dei quantitativi disponibili, hanno pesantemente influito sulla qualità dei frutti, riducendo la quota di prodotto idonea al consumo fresco.

Nonostante l’incremento delle quotazioni, il volume di fatturato si è di conseguenza ridotto all’incirca di un quarto, con una perdita complessiva di oltre 70 milioni di euro nei confronti dell’annata precedente.

Situazione molto difficile anche per pesche e nettarine, in quanto la flessione delle quotazioni medie superiore al 40% ha portato a un dimezzamento dei valori produttivi. Un risultato che costituisce indubbiamente un ulteriore

impulso al processo di riduzione di impianti e capacità produttiva, in corso ormai da molti anni in regione, che nell'ultimo quinquennio ha portato alla perdita del 40% delle superfici di pesche e del 30% di quelle a nettarine.

Completano il quadro, la ripresa produttiva di albicocche (specie particolarmente colpita dal Burian nel 2018) e delle susine vanificata dalla flessione delle quotazioni e la penalizzazione del raccolto di ciliegie determinato dall'andamento climatico anomalo di maggio.

In termini quantitativi, i risultati della vendemmia in Emilia-Romagna evidenziano un calo della produzione regionale di vino e mosto nel 2019 di oltre il -20%. Il confronto con un'annata di eccezionale portata, come quella precedente, spiega la rilevanza del calo quantitativo 2019. Una riduzione che a livello regionale ha interessato principalmente la Romagna con cali che hanno raggiunto il -30% nel ravennate, la provincia dove si concentra circa il 40% della produzione regionale di vino. Il calo produttivo ha tuttora contribuito a risollevarle le sorti delle quotazioni di mercato, in crescita di circa il 30%, con conseguente aumento del fatturato superiore al 4%.

Negli anni scorsi il settore allevamenti, sospinto dal comparto lattiero-caseario, era stato il vero motore propulsore dell'economia agricola dell'Emilia-Romagna e nel 2018 aveva persino superato, per la prima volta, in termini di valori produttivi il settore vegetale.

Nel 2019 la situazione è sostanzialmente cambiata con il trend positivo degli anni precedenti che si è bruscamente interrotto, a causa del forte ridimensionamento dei prezzi del comparto lattiero-caseario. Il settore degli allevamenti insieme al comparto frutta ha contribuito in modo determinante al notevole ridimensionamento del valore complessivo della produzione agricola regionale.

In sintesi, ecco quali sono state le performance dei singoli comparti del settore allevamenti nel 2019. Nel caso delle carni bovine, l'andamento negativo del valore delle produzioni (-7,7%) è stato determinato dalla diminuzione del numero delle macellazioni (-4,5%) e dal calo dei prezzi medi (-3,4%), dovuto alla flessione delle quotazioni di tutte le categorie (vitelli, vitelloni e vacche).

È risultato in calo anche il comparto suinicolo (-1,5%), per il contemporaneo ridursi di macellazioni (-0,4%) e il livello medio delle quotazioni (-1,1%). La positiva evoluzione dei prezzi dei capi suini, sostenuta dalla forte pressione della domanda cinese sui mercati internazionali per il calo della produzione interna determinato dalla peste suina africana, non ha pertanto consentito di compensare i bassi livelli delle quotazioni dei primi mesi del 2019.

Il risultato economico del comparto delle carni avicunicole ha di poco superato i livelli dello scorso anno (+0,8%). A fronte di un'offerta pressoché

invariata (-0,3%), si è registrata una lieve crescita delle quotazioni medie (+1,1%) determinata dall'aumento dei prezzi di mercato di tacchini (+7,1%) e conigli (+10,5%), mentre sono risultati in calo quelli della categoria più rilevante ovvero i polli da carne. Risulta positivo il dato relativo all'andamento dei ricavi del comparto uova (+5,7%), che si aggiunge all'ottimo risultato dell'anno precedente (+15,2%), grazie all'incremento delle quantità prodotte (+12,4%) nonostante il calo delle quotazioni medie (-6,0%).

Come già evidenziato, dopo gli ottimi risultati delle annate precedenti, il valore 2019 della produzione di latte segna una flessione di oltre -24%. Se i quantitativi di latte risultano sostanzialmente stabili (+0,3%) sui livelli produttivi del 2018, le quotazioni medie registrano invece un calo di quasi il -25% per i cali di mercato del Parmigiano-Reggiano (formaggio a cui è destinata gran parte della produzione regionale di latte). La difficile situazione di mercato iniziata con i dazi doganali applicati dagli Stati Uniti su autorizzazione del WTO (World Trade Organization) per i finanziamenti UE ad Airbus a fine 2019, si è poi aggravata nella prima metà del 2020 per effetto della pandemia di Covid-19.